



## **Piattaforma politico-programmatica del Candidato alla Segreteria Provinciale della Federazione di Pordenone Fausto Tomasello.**

Una premessa dall'“io” al “noi”: la piattaforma è frutto di una corale espressione di indirizzo dei sottoscrittori che hanno stimolato ed assecondato la disponibilità del candidato a proseguire la proficua esperienza avviata nel dicembre 2022 in modo unitario, evitando il commissariamento del partito.

### **1. Un partito all'altezza dei tempi;**

Vogliamo operare per costruire un partito popolare, in grado di raccogliere l'adesione di tante donne e uomini rappresentandone ideali, bisogni e aspirazioni, con una *"cultura di partito non come serie di enunciati dottrinali, bensì come un tutt'uno con obiettivi politici e programmatici, visione della società e prassi stessa del partito."* Cultura di partito è il modo comune di *"sentire, interpretare il mondo, impostare relazioni di causa-effetto, dare gerarchie di valore e definire l'immaginario di partito"*, fonte di ispirazione del pensiero, prassi interne di funzionamento e formazione dei dirigenti; fino ai rapporti con le competenze e i saperi. Un partito strutturato con una sua vita democratica, presente nei territori, protagonista delle battaglie per i diritti sociali e per i diritti civili, interprete del bisogno di giustizia sociale e solidarietà. Un partito aperto che ha nelle sue fonti fondative la bellezza del pluralismo; non un partito degli eletti ma un partito che ricerca la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti deboli e sensibili.

## **2. Vincere in Europa;**

Il PD fa parte del PSE e nel parlamento europeo del gruppo dei socialisti e democratici.

In Europa vi è una alleanza di centrosinistra che ha inciso e ha dato buoni frutti. Questa alleanza è messa in discussione ed è attaccata dal centrodestra, un centrodestra aggressivo e che ha già cercato di impedire provvedimenti di grande importanza sia sociali sia civili. Il PD con i socialisti, socialdemocratici e democratici è stato protagonista di battaglie per norme avanzate e tra queste sicuramente la più rilevante sono le norme del PNRR e quelle contenute nella legge per il ripristino della natura.

Ora è fondamentale che un indirizzo progressista si affermi nelle prossime elezioni europee per fermare l'onda di destra, sovranista e antieuropea. Dobbiamo assumere le elezioni europee come primo decisivo appuntamento del nuovo PD per tenere aperta la strada dei grandi indirizzi per gli Stati Uniti d'Europa, per la pace, per il lavoro e per l'ambiente. Solo con un'Europa progressista sono possibili avanzamenti sociali ed ambientali e guardare con fiducia alla crescita sostenibile del nostro Paese.

Da subito un impegno per le elezioni europee!

## **3. Comuni e Regione;**

L'Italia è governata dalla Destra, che governa anche il Friuli Venezia Giulia e quasi tutti i suoi Comuni. Proponiamo alla comunità degli iscritti e degli elettori del Partito Democratico un impegno unitario programmatico e di iniziativa affinché i prossimi tre anni vengano spesi per portare il Centrosinistra al governo del maggior numero di Comuni e della Regione.

Per questo dobbiamo rafforzare la nostra opposizione, incalzare sempre di più la Destra, farle una battaglia durissima a cominciare dalla grave crisi della Sanità, esasperata dalla privatizzazione forzata di Fedriga. Un nostro primario lavoro quotidiano sarà sempre di più chiarire in ogni circostanza che la sanità pubblica e i servizi in altri settori si salvano solo con politiche sociali orientate alla universalità, all'uguaglianza e all'equità e un cambio dell'amministrazione regionale. Conquistare i Comuni è un passo essenziale verso questo obiettivo.

È un lavoro a cui siamo chiamati davvero tutti: basti pensare che nel 2024 si voterà in 13 Comuni - fra cui Porcia - per un totale di 47.000 abitanti; nel 2026 in sei comuni

per un totale di 13.500 abitanti e nel 2027 in 19 Comuni - fra cui Cordenons, Fontanafredda, Maniago, Pordenone, San Vito al Tagliamento - per un totale di 170.000 abitanti. Avremo bisogno dell'intelligenza e dell'impegno di ogni iscritto, dei nostri elettori e di tanti altri cittadini rimasti lontani, con cui dovremo costruire ampie alleanze democratiche, civiche e progressiste.

La nostra candidatura vuole esprimere l'impegno di guidare il Partito nella lotta per i nostri valori e le nostre proposte, tenendolo unito con tutte le anime che l'hanno fondato. Un impegno particolare: svolgere l'attività politica assieme ai circoli per ridare valore e protagonismo agli iscritti. Vogliamo tirare fuori il Pd provinciale da un destino di minoranza, perché siamo nati con l'ambizione di governare per cambiare lo stato di cose presenti e quello è il nostro obiettivo, non la testimonianza.

#### **4. Serve più politica, serve più cultura;**

La Destra ha corrotto la società italiana diffondendo la presunzione che si potesse fare a meno della politica e della cultura e, a maggior ragione, di una politica colta. *“Uno dei problemi di oggi è invece proprio il divorzio tra cultura e politica, non solo per i cattolici, consumatosi negli ultimi decenni del Novecento, con il risultato di una politica epidermica, a volte ignorante, del giorno per giorno, con poche visioni, segnata da interessi modesti ma molto enfatizzati. Dovremmo diffidare di una politica così, ma spesso ne finiamo vittime, presi dall'inganno dell'agonismo digitale che non significa affatto capacità, conoscenza dei problemi, soluzione di questi. Cioè, il tradimento della politica stessa!”*. Sono parole pregnanti e condivisibili del Presidente della Conferenza episcopale italiana Cardinale Zuppi a Camaldoli, è significativo che persino la Chiesa richiami alla necessità di più politica e più cultura. Ora starà anche a noi contribuire a colmare questo vuoto.

#### **5. Scuola, università, formazione continua;**

La Destra ci ha detto tante volte che con la cultura non si mangia, non vedendo che il nostro futuro di grande paese avanzato e del G7 dipende dal capitale umano e dallo stock di conoscenza. La cultura serve alla politica ma anche in ogni settore, dall'industria all'artigianato, al terziario. Le diseguaglianze sociali si contrastano partendo dalla scuola che è la prima forma di emancipazione sociale, ma per farlo è necessario anche sostenere chi fa un lavoro prezioso e dare maggiore dignità agli insegnanti, aumentando i loro stipendi. Come anche garantire a tutte e tutti pari opportunità e diritti di accesso a un'istruzione di qualità. Di qui il nostro impegno,

anche a livello locale, per sostenere le iniziative necessarie ad innalzare il livello di ogni persona nel sapere e, soprattutto, nel saper fare. Edilizia scolastica, attività integrative e di sostegno vanno sostenute ad ogni livello.

## **6. Sanità pubblica e sviluppo dei servizi territoriali;**

Il mondo dell'assistenza sta cambiando: la Destra sta convincendo le persone che sia normale pagare per visite e Pronto Soccorso ne è un esempio quello che sta succedendo in Lombardia, dove si sta diffondendo a macchia d'olio il pronto soccorso privato, con possibilità d'accesso rapido dietro pagamento, senza bisogno di prenotare e di fare file. Impensabile vivere in un contesto sociale in cui vengono garantiti servizi di prelazione in base alla capacità economica. Si tratta di un depotenziamento della sanità pubblica. Continueremo a lottare per salvaguardare il suo ruolo, garantendo l'universalità del diritto alla salute e l'investimento nei servizi territoriali. Per la Giunta Fedriga e il centrodestra il Pordenonese è l'ultima ruota del carro, il fanalino di coda del Friuli Venezia Giulia per i tempi di attesa delle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale.

## **7. I diritti sociali e civili sono indivisibili;**

Chi è disoccupato o precario, chi vive nell'ansia di impoverire fa più fatica a godere dei diritti civili quand'anche presenti. E pure una condizione economica rassicurante non consente la piena espressione della personalità umana in assenza dei diritti civili. I diritti sono reali quando sono fruibili nella loro pluralità. Su questi temi generali ci riconosciamo pienamente nel convincente impegno nazionale del Partito Democratico. I diritti sociali e civili sono inscindibili al fine di creare una società più giusta e più eguale e, appunto, si basano sull'eguale riconoscimento delle diversità. Per la tutela della libertà di scelta sull'aborto, per esempio, ma anche il fine vita, l'identità di genere contro i discorsi d'odio e tutte le forme di discriminazione. Da qui l'impegno: costruiamo un gruppo dirigente fatto anche di tante donne e giovani che ridiano speranza e protagonismo a questo nostro bel Partito.

## **8. La tutela del lavoro in provincia di Pordenone;**

Nella dimensione locale, che non ha facoltà legislativa, il nostro deve essere l'impegno per la piena attuazione delle conquiste legislative nazionali in materia di diritti civili. Per quanto attiene i diritti sociali si parte naturalmente dalla questione del lavoro, anzi del lavoro dignitoso e adeguatamente retribuito. L'iniziativa nazionale del PD sul salario minimo è anche pienamente nostra e la porteremo avanti sui territori. A livello provinciale abbiamo già fatto in modo che il nostro partito fosse percepito come partito del lavoro e dei lavoratori: i ripetuti interventi sulle questioni Electrolux e Nidec ne sono una testimonianza. Dobbiamo essere orgogliosi di aver contribuito in modo determinante a tenere alta l'attenzione su queste crisi, pur non essendo al governo, anche sventando le rischiose conseguenze della cessione di Electrolux ad una multinazionale cinese. Ora dobbiamo lavorare per indurre Stoccolma a rilanciare il suo impegno industriale in Italia. Pordenone non può perdere il bianco! Anche in occasione della vicenda Electrolux abbiamo rilanciato i rapporti con i sindacati: siamo stati accolti con stima ma rimarcando che eravamo assenti da tempo. Ecco, abbiamo ripreso quell'impegno e non va abbandonarlo. Allo stesso modo abbiamo ripreso i rapporti con le associazioni economiche datoriali, a cominciare da Confindustria, nella consapevolezza che un partito importante come il PD, a maggior ragione se si prefigge di riconquistare Comuni e Regione, deve dialogare con tutti. Infine, l'impegno straordinario di presenza e rapporto con i lavoratori e le imprese del settore del mobile, che oggi nella stragrande maggioranza vota a destra. Il precariato deve rappresentare la nostra nuova frontiera d'attenzione e iniziativa.

## **9. Montagna, politica di sviluppo e tutela per i Comuni;**

La montagna, i piccoli Comuni e le aree interne non devono sparire dalle priorità e dalle scelte della giunta regionale ma rientrare in una strategia che ne dia centralità. Il PD è sempre stato impegnato sul tema, per scongiurare lo spopolamento e accompagnare la transizione ecologica e digitale che possa servire da riscatto della montagna pordenonese (e friulana). Le risorse del PNRR sono un'occasione unica! Bisogna dare un nuovo protagonismo a questi territori, valorizzando ogni zona e contrastando fermamente il soffocante centralismo regionale. Quattro gli obiettivi sui quali intendo concentrare il nostro impegno: il servizio di trasporto pubblico locale, il servizio di trasporto scolastico, la garanzia dei servizi socio-sanitari nonché l'attuazione della legge sulle grandi derivazioni ad uso idroelettrico.

Per il PD queste restano priorità.

## **10.Lo sforzo di tutti per parlare con la società;**

Tutti sono chiamati ad ascoltare ciò che la società ci dice, tutti sono chiamati a comunicare alla società il nostro impegno. Gli spazi mediatici sono governati da interessi che sono spesso distanti da quelli che rappresentiamo, ma il PD ha sin qui avuto comunque uno spazio sui media. Abbiamo sempre fatto in modo che potesse godere di ognuna di quelle opportunità e che fossero fruite dai nostri esponenti in maniera inclusiva e plurale. Ne siamo orgogliosi, ma non basta. Dovremo naturalmente fare ancora di più e meglio, ci riusciremo con la disponibilità di tutti a dare una mano alla macchina della comunicazione di partito, rafforzando i nostri canali social, essenziali nel “fare politica” oggi. Eviteremo il più possibile le scelte di quei partiti presenti sui media a pagamento. In questo senso, sul piano generale, vorrei impegnarmi per far camminare i sette obiettivi programmatici usciti dalla ultima Direzione Nazionale del PD ossia ripartire dai bisogni reali, delle necessità sociali: nuove povertà, giovani, donne, occupazione, lavoro autonomo, emergenza climatica per sfidare il futuro e ridar forza alle speranze. Se il PD non si rimette all’ascolto con umiltà di ciò che si muove nella società, per riallacciare i fili con chi non si sente più rappresentato, tradirà definitivamente la sua ragion d’essere. In questo senso va anche rinsaldato il dialogo con il mondo cattolico.

## **11.Donne e giovani;**

La nostra regione non è a misura di donne, genitori, figli, giovani. La Destra ha dimostrato scarsa concretezza nell'appianare le disuguaglianze generazionali e di genere. A partire dal divario di retribuzione rilevato in regione tra donne e uomini, alla mancanza di opportunità per le giovani generazioni; dalle disuguaglianze sull'investimento di risorse nei primi anni di vita, al tragico problema della denatalità e alla mancata promozione della genitorialità. Per il rilancio del Paese si deve ripartire da loro: donne e giovani. Il protagonismo e le idee delle nuove generazioni sono la più importante missione: un grande investimento da fare è sulle persone e sul valore del capitale umano, a cominciare da loro.

## **12. Le grandinate non sono state un fulmine a ciel sereno;**

I gravi ed inediti fenomeni atmosferici verificatisi in provincia recentemente non sono il frutto del caso ma di comportamenti sbagliati dell'umanità. La transizione ecologica è un'urgenza dettata proprio da questa constatazione e allora il PD, da Bruxelles a Pordenone, non può che sostenere di ogni azione che migliori il rapporto dell'uomo con la natura. A livello locale siamo chiamati a promuovere azioni diffuse che siano coerenti con gli obiettivi della transizione ecologica che in definitiva finisce per essere una politica che garantisce maggiore sicurezza ad ogni persona. Sono intollerabili e umilianti buchi e ritardi nei ristori da parte del Governo e della Regione.

## **13. Formazione politica dei giovani**

Il mio impegno sarà anche quello di far comprendere ai giovani la centralità della politica ad ogni livello della vita civile affinché tornino ad appassionarsene. La mia volontà è quella di affiancare coloro i quali si stanno impegnando nella vita sociale, politica ed economica o sono interessati a farlo; approfondendo i principi che guidano la convivenza. Dobbiamo far rinascere e crescere passione, sensibilità politica, capacità critica e di visione. L'importanza di partecipare alla vita politica è sempre stato un tema molto caro per il partito. Visto lo scarso impegno politico delle nuove generazioni nell'ultimo decennio, dettato dalla sfiducia per le istituzioni sociali e politiche, per il PD la formazione politica dei giovani rappresenta un dovere civile e morale.

## **14. Le culture fondative sono vitali;**

Serve un partito forte, si è detto, e da lì deve partire. La forza del PD, per come fu concepito all'origine e per i compiti cui è chiamato oggi, risiede nella pluralità delle sue culture fondative che sono peraltro quelle che hanno fatto nascere la Repubblica: la cultura del popolarismo cattolico, dei socialismi, dell'azionismo. Quelle culture sono essenziali ancor oggi, a maggior ragione in presenza di un ruolo così forte della Destra. Un patrimonio aggiuntivo sono i democratici nativi, quelli che si riconoscono nel Pd in quanto tale, avendo superato o mai vissuto per ragioni anagrafiche il tema della sintesi e tantomeno della fusione. Con questi convincimenti ci rivolgiamo a tutti gli iscritti chiedendone il sostegno per l'elezione a segretario provinciale e anche per la fase successiva in caso di successo.

## **15. Due parole su di me;**

Dopo aver accettato la candidatura di servizio alle elezioni politiche, pochi mesi fa sono stato chiamato alla carica di segretario provinciale del PD con un sollecito ampio e plurale. La situazione era difficilissima e ho sentito il dovere di fare un passo avanti. Sono stato l'unico. Ho dato tutto me stesso affrontando una stagione impegnativa con spirito di inclusione e favorendo un nuovo clima unitario nei circoli e tra gli iscritti allo scopo di affrontare nel migliore dei modi la prova delle elezioni regionali, a cominciare dalla costruzione dell'alleanza progressista e di centrosinistra e dalla definizione della lista del PD.

Mi sono speso perché il partito sapesse costruire una coalizione, e ci siamo riusciti. In provincia ho lavorato per una lista regionale plurale ed inclusiva, non esente da limiti, una lista che sapesse parlare agli elettori guardando anche oltre i confini del nostro partito, riconoscendo il grandissimo lavoro svolto dai nostri candidati. Ottimo risultato dei due eletti e quindi la conferma del lavoro unitario e inclusivo.

La candidatura per proseguire il lavoro di rilancio e rinnovamento da poco iniziato, aiutiamoci.